



## Luigi Barattolo alle Criminali

**MENDRISIO.** Dovrà comparire davanti a una Corte delle Assise criminali di Mendrisio il fiduciario 42enne Luigi Barattolo, ex presidente della Sav Vacallo. Nei suoi confronti si ipotizza in particolare il reato di appropriazione indebita ripetuta di oltre due milioni di franchi (in parte risarciti), per profitto personale e per finanziare l'associazione sportiva. I fatti risalgono al periodo compreso tra il 2006 e il 2012. In aula l'accusa sarà rappresentata dalla procuratrice capo Fiorenza Bergomi.

## CARO BABBO NATALE...



Record di letterine. TIPRESS

# 3267

È il numero dei bambini ticinesi che hanno inviato la loro letterina a Gesù Bambino e Babbo Natale con l'aiuto della Posta. In Svizzera sono stati 20.546, un record. I numeri sono stati diffusi ieri dal Gigante giallo.



# Inchiesta sulle ong: ecco dove finiscono le donazioni

**TICINO.** Il test-trasparenza di 20 minuti/tio.ch su 19 enti no profit ticinesi.

Dal Nepal alla crisi migratoria, il 2015 è stato l'anno delle emergenze – ma anche della bontà. In Svizzera è stato sfiorato, si stima, il record di donazioni registrate nel 2014 (1,7 miliardi di franchi). Ma come vengono spesi i soldi dei donatori? Non è così facile saperlo. Nelle scorse settimane, tio.ch/2ominuti ha contattato le

ong della Fosit (la Federazione delle ong della Svizzera italiana). A ciascuna abbiamo inviato un questionario, in cui indicare in dettaglio ricavi e voci di spesa per l'anno 2014. Su 61 ong contattate, 36 non hanno risposto (nonostante la garanzia dell'anonimato): di queste, solo 6 hanno motivato il rifiuto

o l'impossibilità di rispondere. In tutto "solo" 19 ong hanno inviato i dati richiesti: non sarà un campione rappresentativo, ma i risultati sono interessanti. Anzitutto, la questione-trasparenza. «La premessa, va detto, è che tutti i membri sono tenuti a fornire alla Federazione i

propri bilanci annuali» sottolinea la segretaria della Fosit Marianne Villaret: «I nostri criteri sono molto rigidi ed equivalgono a una garanzia di qualità». Altra cosa, però, è rendere i dati accessibili a tutti: del campione considerato, solo 7 ong pubblicano i rendiconti sul proprio sito web (vedi la tabella a fianco). «In effetti c'è ancora da fare del lavoro di sensibilizzazione in Ticino, affinché le singole ong siano più presenti su internet» osserva Villaret. Ma anche a guardare

le voci di spesa le sorprese non mancano. A conti fatti, per ogni franco incassato in donazioni 7 delle ong intervistate spendono meno di 10 centesimi alla voce «gestione» (trasporti, stipendi, affitti, bollette, fundraising etc.) mentre il resto è investito direttamente nei progetti di cooperazione. La maggior parte delle intervistate ha però dichiarato come spese extra cifre ben superiori: in 9 casi, il totale supera il 20% dei ricavi, in 4 casi il 30%. «Va detto che i progetti su grande scala presuppongono grandi spese infrastrutturali e costi importanti anche a mon-

te, in Svizzera: non si assiste più, comunque, alle esagerazioni del passato» precisa Villaret. Non sempre, però, le dimensioni contano. La maglia nera va a un'ong attiva in Africa: su 128mila franchi di budget nel 2014 ne ha spesi circa 40mila (il 34%) tra affitti in Svizzera, trasporti e stipendi. In pratica, un franco ogni tre. Al conto andrebbero aggiunti, va detto, il buon cuore, il tempo e le energie spese dai (tanti) volontari ticinesi, senza cui tutto ciò non esisterebbe nemmeno. Ma questo dai bilanci non si vede. **DAVIDE ILLARIETTI**

## HANNO RISPOSTO

# 19

Le ong (organizzazioni non governative) che hanno partecipato.

## I BILANCI ONLINE

Le spese di gestione (% sul totale)

Insieme per la pace	2,9%
No woman no life	5%
Eco Himal	6,5%
Beogo	13%
Sacrificio quaresimale	25%
Helvetas	25,4%
Sos Villaggio dei bambini	31%

Per ogni Fr incassato, va in spese gestionali...

num. ong	num.
meno di 10 centesimi	7
da 10 a 20 centesimi	3
da 20 a 30 centesimi	5
oltre 30 centesimi	4

## «Un boato, un rumore impressionante»



Lo smottamento ha sfiorato l'istituto Ca' Rezzonico. TIPRESS

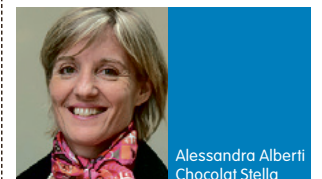
**LUGANO.** Una frana, quindi una condotta dell'acqua rotta. Il resto è lo spettacolo desolante comparso davanti a chi, tra domenica sera e lunedì, si è trovato a passare da via Torricelli a Lugano. Una lunga lingua di terra è discesa da via Tesserete sfiorando l'istituto Ca' Rezzonico. Fortunatamente la casa anziani e l'adiacente Cardiocentro non sono stati colpiti dal materiale franato, che ha però letteralmente ricoperto, bloccandola, la via d'accesso principale della struttura sanitaria.

Sul posto una gru e diversi uomini lavorano intanto senza sosta per ripulire l'area interessata.

Le operazioni si protrarranno per alcuni giorni. E mentre via Torricelli è stata riaperta, via Tesserete resta chiusa al traffico fino a lunedì prossimo. Il geologo, giunto nel frattempo sul posto, ha constatato che il terreno si è stabilizzato e non vi è più pericolo.

In Ca' Rezzonico, nel frattempo, non si parla d'altro. «Il personale che stava svolgendo il turno notturno ha udito un boato, un rumore impressionante» racconta Danilo Frapolli, direttore della struttura luganese che non esita a parlare di miracolo. «Per fortuna il franamento è avvenuto di notte, altrimenti i problemi sarebbero stati ben più gravi». **DM**

PUBBLICITÀ



Alessandra Alberi  
Chocolat Stella

«Il Ticino e la sua economia non possono rimanere isolati dal resto della Svizzera. Le alternative non sono affidabili e senza il tunnel di risanamento si rischia di compromettere la competitività delle nostre aziende.»

tunnel  
san gottardo  
sicuramente

tunnel-sangottardo-si.ch

Comitato interpartitico «Tunnel San Gottardo sicuramente SIK, 3001 Berna»